

«Il territorio ha bisogno del carcere Ma dovrebbero farlo a Macerata»

Il garante regionale dei diritti, Giancarlo Giulianelli:
«Sarebbe meglio nel capoluogo, vicino al tribunale»

CAMERINO

«La provincia ha bisogno di un carcere. Ma se bisogna farne uno ex novo, allora sarebbe meglio farlo vicino al tribunale, a Macerata». Il garante regionale dei diritti - l'avvocato Giancarlo Giulianelli - commenta così dopo l'ipotizzata soppressione della casa circondariale di Camerino. Il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria aveva scritto al sindaco di Camerino, alla procura e all'ordine degli avvocati di avere intenzione di avviare le procedure per la soppressione della casa circondariale. Il Dap aveva precisato che non si sarebbe ricostruito il vecchio carcere in centro, inadeguato, ma che se ne sarebbe fatto uno nuovo.

LE PAROLE

«Servirebbe un'altra struttura, magari aperta anche alle detenute»



Il garante dei diritti, Giulianelli

Serve un altro carcere?

«Nelle Marche ce ne sono sei - risponde il garante Giulianelli -, due a Pesaro, due ad Ancona, uno a Fermo e uno a Marino del Tronto. Macerata non ne ha neppure uno, e invece serve, magari aperto anche alle detenute: la popolazione femminile nelle carceri è molto inferiore a quella maschile, ma solo Villa Fastiggi a Pesaro può accogliere le donne. Sindaco e avvocati sono favorevoli alla riapertura a Camerino. Pur comprendendo le loro argomentazioni, sarebbe opportuno individuare una posizione più centrale. Macerata ha perso anni fa questa possibilità, ma torno a sollecitarla. Per prima cosa, solo qui non c'è il carcere.

Poi la città è sede dell'ufficio di sorveglianza che ha competenza per le carceri del sud delle Marche, ed è sede di una delle due corti d'assise regionali».

Quali vantaggi ci sarebbero?

«Un conto è far partire la scorta con il detenuto da Piediripa, ad esempio, fino al tribunale, un conto è partire da Marino del Tronto. Il carcere poi è una ricchezza, crea movimento».

Perché non rifarlo a Camerino?

«Se con i fondi del terremoto si fosse ristrutturata la vecchia struttura, avrebbe senso, anche in termini di risparmio. Ma se se ne deve costruire una nuova, mi sembra più logico farla vicino al tribunale. Non è campanilismo, è funzionalità. In ogni caso, in provincia e in regione serve un'altra struttura. Abbiamo 125 detenuti».

Come è la situazione nelle Marche?

«Preoccupante, specie ad Ascoli, che era un carcere con il 41 bis, il regime più duro, ora non lo è più ma le misure sono rimaste rigide. Questo crea uno stato di agitazione nei detenuti, ci sono aggressioni agli agenti. Interverrò anche sulla sanità penitenziaria, ci sono carenze di personale».